

## **ENTE**

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

Caritas Italiana-SU00209

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA	SU00209D88
FONDAZIONE DIOCESANA PER GLI ORATORI MILANESI	SU00209D90
DIOCESI DI LODI/Caritas Diocesana	SU00209C74

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

## **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 4) *Titolo del programma (\*)*

Minori al centro - Lombardia

- 5) *Titolo del progetto (\*)*

### **Palestra di volo\_Milano**

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (\*)*

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport.

Area di intervento: Animazione culturale verso minori

Codice: E1

## 7) *Contesto specifico del progetto (\*)*

### 7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

Negli ultimi anni, il picco degli investimenti per l'istruzione e l'infanzia, è sceso vertiginosamente. Per questo settore, oggi l'Italia spende il 3,6% del PIL contro una media di spesa dei Paesi Ocse del 5% del PIL. Nel frattempo nel nostro Paese sono triplicati i minori in condizione di povertà<sup>1</sup>, non solo economica ma anche culturale.

Oltre 1 milione di minori in Italia – il 10% del totale – vive in condizioni di povertà, disagio economico, senza il necessario per vivere, senza servizi adeguati o la capacità di accedervi. In Lombardia, la percentuale di **minori in povertà<sup>2</sup> rilevata al 2019 era pari al 14% dei residenti<sup>3</sup>**. In questo contesto, in Lombardia e in particolare nella provincia di Milano, insieme alle disuguaglianze economiche, si sono acuite le disuguaglianze geografiche, sociali e culturali tra i minori delle aree centrali e quelli delle aree periferiche, e tra italiani e stranieri. Solo in Lombardia gli studenti minori con cittadinanza non italiana sono 192.952 al 2018<sup>4</sup> di cui a Milano e provincia 79.070 studenti stranieri, sul totale di studenti registrati di 393.378 negli istituti scolastici e scuole.

Le condizioni di povertà economiche privano i minori di molte opportunità di crescita, sviluppo e formazione e non solo. Ugualmente **grave e drammatica è la povertà educativa**.

Si tratta di una povertà più nascosta e meno evidente, che agisce di nascosto e che priva i giovani e tutti i minori dell'opportunità di miglioramento, di benessere, di conoscenze culturali e di conseguenza della forza per costruirsi un futuro. Certamente si tratta di un devastante circolo vizioso, **la povertà economica aumenta la povertà educativa, che alimenta la povertà economica di domani**.

I giovani italiani leggono sempre meno libri e passano sempre più tempo on line: **la percentuale di "iperconnessi" è aumentata di quasi il 40%** tra il 2008 e il 2018<sup>5</sup>.

La povertà educativa indica l'impossibilità per i minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. È una povertà a causa della quale **il 20% dei quindicenni italiani non raggiunge la soglia minima di competenza in lettura e il 25% quella in matematica**. Si tratta di una povertà che limita l'accesso al tempo pieno solo ai bambini che frequentano circa il 30% delle classi della scuola primaria. Priva moltissimi giovani dell'opportunità di crescere, incontrarsi e giocare in uno spazio adeguato, dedicato a loro, pulito e li costringe in aree urbane cementificate e centri commerciali.

Si tratta di **una povertà che produce eserciti di giovani disconnessi culturali**, ovvero giovani e minori che hanno scarso accesso a fonti di informazione, non aprono un libro né un computer, non fanno sport, non capiscono molti degli avvenimenti complessi odierni e globalizzati. È una povertà che agisce sulla capacità di ciascun ragazzo o ragazza di scoprirsi e coltivare le proprie inclinazioni e il proprio talento e di diventare cittadino responsabile.

---

<sup>1</sup> Fonte: <https://www.ilsole24ore.com/art/save-the-children-10-anni-triplicati-minori-italiani-poverta-assoluta-sono-12-milioni-ACjfdFt>

<sup>2</sup> povertà relativa

<sup>3</sup> ISTAT, 2020

<sup>4</sup> Fonte: La scuola in Lombardia, 2018. [www.istruzione.lombardia.gov.it](http://www.istruzione.lombardia.gov.it)

<sup>5</sup>Fonte: Save the Children Italia, 2019

Oggi in Lombardia i minori a rischio povertà ed esclusione dalla vita culturale e sociale sono il 22,8%<sup>6</sup>.

In seguito presentiamo un dettaglio dei bisogni identificati su cui il progetto intende incidere positivamente per aree.

### 1) EDUCAZIONE CULTURALE, SOCIALE E AGGREGAZIONE

L'adolescenza è un periodo in cui le ragazze e i ragazzi passano attraverso trasformazioni fisiche, costruiscono parte della propria identità di adulti, avvertono molte pressioni e richieste attorno a sé.

Molti autori scientifici hanno sottolineato alcune particolari "pressioni" che i giovani vivono durante la loro crescita, anche per richieste che essi stessi si pongono. Possiamo pensare, infatti, che affacciandosi al mondo in un costante confronto con gli altri, con il gruppo dei pari, un ragazzo o una ragazza si pongano molti interrogativi sulle proprie capacità, su cosa vuole essere e come "essere", ad esempio: "Resterò da solo / a o troverò qualcuno che mi vorrà con sé?"; "Sono abbastanza bella / o?"; "Sarò abbastanza bravo/a?"; "Resterò indietro rispetto agli altri?"; "Ce la farò a cavarmela da solo / a?"; "Cosa voglio fare veramente da grande?"<sup>7</sup>. Questi interrogativi rimandano a **profonde questioni personali e sociali** e riguardano – in particolare durante la fase post adolescenziale - **il proprio ruolo nel mondo, il modo di relazionarsi con gli altri, il modo di essere, la correlazione delle azioni umane e di conseguenza anche la propria identità e ruolo nella società**.

Un ragazzo/una ragazza si avvicina al gruppo degli amici come ambito in cui sperimentarsi e confrontarsi, cercando il proprio ruolo e cercando anche uno scambio emotivo talvolta molto profondo. Spesso, chiedendo confronto, spiegazione e identificazione nel gruppo, **alla ricerca di modelli da seguire e aiuto nella comprensione e interpretazioni degli avvenimenti territoriali e mondiali**.

Posti davanti a situazioni complesse, come quelle che fanno parte del mondo globalizzato, la povertà, le migrazioni di massa, il cambiamento climatico, l'invecchiamento della popolazione, l'iperconnessione web, le fake news, le pandemie, **gli interrogativi di molti giovani non trovano delle facili spiegazioni, accompagnamento, generando ulteriore smarrimento**.

Il "bisogno di affermazione" (e di distacco familiare), così come quello di trovare spiegazioni e un ruolo nella società, rappresenta una tappa fisiologica, naturale, parte di un processo talvolta un po' incerto che troverà, con il tempo, una maggiore stabilizzazione. È però importante che i genitori, la famiglia e le figure educative che circondano i minori, siano in grado di fornire il giusto supporto e affiancamento educativo e culturale. Se non affiancati con il giusto supporto educativo i giovani rischiano smarrimento, isolamento e povertà culturale.

Le principali problematiche legate anche alla **mancanza di modelli e riferimenti educativi e di disagio sociale tra i giovani e adolescenti di età compresa tra i 13 e i 25 anni**, residenti o domiciliati in Regione Lombardia risultano:

- Disagio psicologico ed evolutivo (relazioni familiari problematiche, eventi di vita stressanti, disturbi alimentari, devianza e coinvolgimento in gruppi a rischio);
- Isolamento sociale (scarsa capacità di adattamento, presenza di problemi psicologici e comportamentali, ritirati sociali – hikikomori<sup>8</sup>, vittime di bullismo/cyberbullismo);
- Abbandono scolastico (fallimenti scolastici/formativi);
- Dipendenza o abuso (alcohol, droghe, gioco);

---

<sup>6</sup> Fonte: 10° Rapporto di aggiornamento 2019 situazione dell'infanzia e adolescenza in Italia: Gruppo CRC c/o Save the Children Italia.

<sup>7</sup> Fonte: ASL Lecco, Report a cura di "Genitori si cresce" Equipe multispecialistica per la famiglia Servizio Famiglia - Dipartimento Dipendenze (2014).

<sup>8</sup> Fonte: <https://www.lenius.it/hikikomori-in-italia/>

- Problemi con la giustizia (comportamenti antisociali, delinquenziali, distruttivi, problemi di tipo penale o amministrativo per reati come risse o detenzione illegale di stupefacenti).

Si conferma la **parcellizzazione familiare e la frammentazione dei legami familiari**: un aumento costante del numero di separazioni e divorzi, di convivenze e di persone che vivono sole a fronte di una diminuzione delle persone coniugate. Questo trend di frammentazione familiare, ha un impatto diretto sulla crescita dei giovani e il loro orientamento verso il futuro, conferma l'aumento della fragilità familiare e l'affermarsi di diversi modelli di composizione familiare portatori di bisogni differenziati.

Questo si accompagna alla crisi dell'educazione: **i luoghi educativi stanno scomparendo**, gli adulti scompaiono dalla vita dei giovani, i quali si rivolgono a Internet in cerca di risposte e si isolano smettendo di partecipare alla vita sociale e culturale del paese.

**La mancanza di spazi aggregativi e la tendenza a rinchiudersi in sé stessi** e nel proprio gruppo sono altri elementi rilevanti che incidono sulla qualità della vita dei giovani di Milano (provincia), sulla loro frustrazione e crescita culturale.

## 2) RETI SOCIALI E VOLONTARIATO

Secondo Istat oltre alla dimensione familiare, un indicatore cruciale del benessere è rappresentato anche dalla percezione che le persone hanno di poter contare su qualcun altro, ovvero la grandezza della rete sociale, sia questa formata da amici, coabitanti (che non fa parte della rete familiare stretta), conoscenti o vicini<sup>9</sup>.

Il tipo di sostegno potenziale cui ci si riferisce in questo caso è un tipo di sostegno generico e può riguardare un sostegno morale, **per i giovani (e non solo) può essere il sostegno di figure di riferimento con cui condividere tappe importanti della propria vita o un aiuto di tipo materiale.**

In Italia, per sostegno sociale percepito oltre la metà degli individui si colloca su un livello intermedio (55,1%), più di un quarto degli italiani (il 27,7%) dichiara di percepire un sostegno forte, mentre il 17,2 % degli italiani si sente privo o quasi di sostegno (debole). Tra i giovani dai 18 anni in su, il 78,7 % dichiara di poter contare su una persona. Sono sempre gli amici la categoria più indicata (62,2% dei casi), seguita da vicini (51,4%) e altri parenti (45,8%).

Cercando di individuare i motivi di benessere e la percezione del sostegno di una rete sociale, il rapporto Istat evidenzia il ruolo chiave del far parte di reti di solidarietà. L'aver svolto un'attività gratuita negli ultimi 12 mesi<sup>10</sup> è **uno dei fattori che mette le persone all'interno di reti sociali** di sostegno e aiuto reciproco.

Avere un intorno, **una comunità o rete di relazioni sociali di riferimento fa sì che il flusso di informazioni e conoscenze sia più ampio**, rispetto a chi vive in una situazione di isolamento sociale, e questo è vero anche per gli scambi materiali o morali.

Si tratta infatti di un flusso di scambi: perché il sostegno sia percepito e arrivi (sostegno morale, materiale, educativo, informativo, etc.), anche se non richiesto in maniera esplicita, è importante infatti stare in rete con qualcuno.

C'è un rapporto molto alto tra **benessere personale e volontariato**: chi vive meglio fa più volontariato e chi fa volontariato vive meglio. I dati Istat riportano, infatti, che chi si trova in condizioni migliori di vita decide di impegnarsi nel volontariato più frequentemente di chi sta in condizioni meno soddisfacenti, ma anche che chi fa volontariato migliora la propria condizione di benessere personale. Appartenere a gruppi o associazioni

<sup>9</sup> Fonte: <https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2018/capitolo3.pdf>

<sup>10</sup>Ibid.

consente, infatti, di arricchire quella rete di relazioni e di scambi analizzata dal rapporto di quest'anno, evitando l'isolamento e garantendo la costruzione di occasioni di socialità. Il 40,1% dei volontari si dichiara molto soddisfatto per le relazioni familiari, contro il 32,7% di chi non svolge attività gratuite; lo stesso avviene nelle relazioni con gli amici, nel giudizio sul proprio tempo libero e sulla salute: 32,8% contro il 22,5% nel primo caso, 20,7% contro 13,8% nel secondo caso e 22,3% contro 16,8% nel terzo caso. Analizzando il giudizio per la vita nel complesso, la differenza tra i punteggi espressi dai volontari rispetto ai non volontari è netta: tra i primi oltre la metà esprime un punteggio alto, mentre la quota è del 40% tra chi non svolge attività di volontariato.

Chi si impegna rivela, inoltre, una maggiore propensione all'ottimismo, con aspettative sul futuro più rosee: **il 35,9% dei volontari crede che la sua situazione personale migliorerà**, contro il 25,6 dei non volontari.

**Il volontariato favorisce il rafforzamento della fiducia interpersonale** abituando i giovani a fidarsi vicendevolmente per raggiungere gli obiettivi, stimolando lo sviluppo di sentimenti positivi e di apertura verso la convivenza pacifica e la risoluzione dei conflitti.

Più in generale il rapporto Istat evidenzia che fare volontariato e in generale azioni di solidarietà aumenta la percezione che in caso di bisogno ci siano persone disposte ad aiutarci, rassicura sulla qualità dell'ambiente sociale e contribuisce ad attenuare la diffidenza verso gli altri.

Purtroppo però, **la partecipazione di giovani a reti sociali di aiuto e solidarietà è molto limitata**. In generale in Italia, il numero di persone che partecipa a reti sociali di solidarietà e volontariato è basso, solo **il 13,2% di italiani con più di 14 anni ha svolto una attività gratuita** nel 2018 (Istat). Siamo ancora lontani dalle **cifre registrate in altri paesi europei**. Per esempio, i dati provenienti dal Regno Unito confermano che circa il 27% della popolazione svolge attività di volontariato almeno una volta al mese.

Questi dati rispecchiano inoltre, il peso dell'età nella popolazione italiana. **La propensione a fare volontariato è appannaggio soprattutto delle età adulte**. I giovani con meno di 35 anni costituiscono poco meno di un quarto dei volontari nelle Organizzazioni di Volontariato (OdV) italiane (il 23,9%). Anche i tassi - il numero di volontari ogni 100 persone nella stessa fascia di età - ci restituiscono questa percezione di una maggiore probabilità di fare volontariato e accrescere la propria rete sociale dai 45 anni in su (vedi Tabella 1)<sup>11</sup>.

Classe di età	Presidenti OdV	Volontari OdV	Attività organizzata non OdV	Attività non organizzata	Nessuna attività	Totale
14-24 anni	...	10,7	11,9	7,5	12,9	12,5
25-34 anni	4,1	13,2	10,9	12,0	13,3	13,1
35-44 anni	10,3	18,3	18,4	23,3	18,3	18,6
45-54 anni	19,9	21,1	21,5	21,6	16,8	17,4
55-64 anni	29,0	17,7	20,7	16,5	14,0	14,6
65-74 anni	29,7	13,7	12,2	12,7	12,2	12,3
75 e più	7,0	5,3	4,5	6,5	12,5	11,6
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 1 – Età e partecipazione alle Organizzazioni di Volontariato (OdV)

Nonostante i pochi giovani coinvolti, fare **volontariato ha ricadute positive laddove ci sono situazioni di difficoltà**: gli effetti maggiori dello svolgere attività solidali sono dichiarati soprattutto dalle persone con risorse economiche scarse o insufficienti, dalle casalinghe, dalle persone in cerca di lavoro o con un basso

<sup>11</sup> Analisi di Fondazione Volontariato e Partecipazione Funzione Studi Banco Popolare.

titolo di studio, confermando come **fare volontariato abbia ricadute positive soprattutto nelle persone a rischio di marginalità**.

Inoltre, l'apprendimento e l'educazione dei giovani oggi sono più che mai legati al 'fare', sono il frutto di esperienze realizzate in prima persona, in cui i giovani scoprono di essere utili, di essere in grado di realizzare qualcosa. In questo contesto, **è fondamentale ridare ai giovani l'opportunità di fare, di sperimentarsi, di emozionarsi, di (ri)scoprire un ruolo, un protagonismo**, che parte dalla pratica per diventare coscienza attiva attraverso la rielaborazione dell'esperienza.

La **formazione e la sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e al volontariato** dei giovani è uno degli strumenti principali per la promozione di una cultura della responsabilità, della sostenibilità in senso lato, dell'accoglienza e della giustizia nel mondo, con ricadute anche sulla prevenzione di alcune problematiche relative ai giovani coinvolti. Diventa infatti uno strumento di crescita e prevenzione del disagio sociale giovanile.

Oltre ad aiutare a diffondere la cultura della non violenza e a costituire corretti stili di vita, **il volontariato insegna il rispetto degli altri e delle regole, autodisciplina, abitudine alla fatica e all'impegno**, cooperazione all'interno della squadra, accettazione della sconfitta, capacità di gestire le difficoltà e i problemi.

In seguito presentiamo una tabella riassuntiva con i bisogni e i relativi indicatori di bisogno iniziali, per aree individuate su cui il progetto intende incidere positivamente:

BISOGNI SOCIALI E INDICATORI SU CUI IL PROGETTO INTENDE INTERVENIRE		
AREE DI INTERVENTO	BISOGNI RILEVATI	INDICATORI DI BISOGNO
EDUCAZIONE CULTURALE, SOCIALE E AGGREGAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancanza di modelli e riferimenti educativi</li> <li>- Aumento del disagio sociale e isolamento</li> <li>- Mancanza di spazi aggregativi e educativa</li> <li>- Mancanza di una cultura dell'accoglienza e mondialità i più giovani</li> <li>- Necessità di percorsi educativi per i giovani più a rischio</li> <li>- Preparazione giovani in grado di accompagnare minori con disagio</li> <li>- Mancanza di giovani che possano farsi promotori di attività educative per altri giovani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- % minori sul totale della popolazione residente in Lombardia: 16,8%</li> <li>- Aumento della povertà educativa in Lombardia: i minori a rischio sono il 22,8%</li> <li>- alunni con cittadinanza non italiana a Milano e provincia 79.070</li> <li>- tasso dispersione scolastica in Lombardia al 12,7%: il 20% non raggiunge la soglia minima di competenza basiliche</li> <li>- % di alunni in disagio socio-economico che non raggiunge le competenze minime: 37%</li> <li>- % di alunni in ritardo scuole secondarie di II grado: 29%</li> </ul>
RETI SOCIALI E VOLONTARIATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancanza di reti sociali di sostegno allargate per i giovani</li> <li>- Mancanza di una cultura della responsabilità e della cittadinanza attiva</li> <li>- Necessità di percorsi educativi e di formazione per il volontariato</li> <li>- Mancanza di sensibilizzazione alla cultura del volontariato, a favore dei giovani, e giovani in situazione di disagio e a rischio emarginazione;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento della percezione di sostegno da parte della rete sociale e crescita della rete sociale di riferimento</li> <li>- % di italiani coinvolti in reti di solidarietà: il 13,2% di italiani (+ 14 anni) ha svolto volontariato/azioni gratuite nel 2018, media bassa rispetto ad altri paesi europei</li> <li>- % di giovani (14-35 anni) coinvolti nelle OdV sono: solo il 23,9%</li> <li>- Diretta proporzionalità nel rapporto tra benessere personale e volontariato; il</li> </ul>

	- Poche opportunità di coinvolgimento attivo, anche di volontariato spot/una tantum	35,9% dei volontari crede che la sua situazione personale migliorerà - Aumento delle ricadute positive del "fare volontariato" tra le persone a rischio di marginalità e povertà
--	---	---

### 7.2) Destinatari del progetto (\*)

I destinatari principali del progetto *Si può fare-Milano* sono i minori e i giovani del territorio di Milano, Lodi e provincia, coinvolti e raggiunti dagli enti co-progettanti, per un totale stimato di circa **2700 minori e 770 giovani**.

Ente di accoglienza	Sede	Destinatari diretti	Destinatari indiretti
FONDAZIONE DIOCESANA PER GLI ORATORI MILANESI (SU00209D90)	FONDAZIONE DIOCESANA PER GLI ORATORI MILANESI (cod. Helios, 182803)	- <b>250 giovani</b> - <b>250 educatori</b> - <b>200 minori</b> destinatari dei percorsi di animazione e sensibilizzazione	Le famiglie e tutta la comunità di quartiere e di provenienza.
DIOCESI DI LODI/Caritas Diocesana (SU00209C74)	SEDE CARITAS DIOCESANA (cod. Helios, 181189)	- <b>1.000 minori</b> destinatari dei percorsi di animazione e sensibilizzazione - <b>20 giovani</b> volontari	Le famiglie e tutta la comunità di quartiere e di provenienza. Gli insegnanti delle scuole raggiunte negli interventi nelle scuole.
FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA (SU00209D88)	ANIMONDO (cod. Helios 182743)	- <b>1.500 minori</b> destinatari dei percorsi di animazione e sensibilizzazione - <b>200 giovani</b> volontari	Le famiglie e tutta la comunità di quartiere e di provenienza. Gli insegnanti delle scuole raggiunte negli interventi nelle scuole.
		- <b>Tot. destinatari diretti</b>	<b>2700 minori</b> <b>770 giovani</b>

## 1) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

Alla luce dei bisogni rilevati e dei relativi indicatori, **l'obiettivo del progetto Palestra di volo\_Milano è quello promuovere animazione culturale, percorsi di educazione giovanile e di volontariato** con particolare attenzione al proporre esperienze che siano per tutti i beneficiari volte alla crescita personale e culturale.

Il progetto si rivolge ai giovani, gli adolescenti, i giovani educatori e i minori in età scolare del territorio di Milano, Lodi e provincia, nel tentativo di coinvolgerli attivamente, e avendo anche la funzione di prevenire o risolvere in fase emergente eventuali problematiche giovanili e isolamento sociale.

In tal senso, questo progetto contribuisce al raggiungimento dell'**Obiettivo 4** dell'Agenda 2030, quello di voler **"fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutt"<sup>12</sup>**, scelto come obiettivo generale del programma: "Minori al centro – Lombardia" di Caritas Italiana, e di cui questo progetto è parte integrante.

Nello specifico, il raggiungimento dell'obiettivo del progetto *Palestra di volo\_Milano* contribuisce alla realizzazione del target 4.7 e 4c dell'OB4 dell'Agenda 2030, quello di assicurare che tutti ricevano una educazione il più inclusiva possibile, con conoscenze e competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale, e che gli educatori di riferimento siano costantemente aggiornati e formati (4c)<sup>13</sup>.

Il progetto nasce dalla coprogettazione degli enti - Fondazione Caritas Ambrosiana, Diocesi di Lodi/Caritas Diocesana, Fondazione Diocesana per gli Oratori Milanesi, - per rafforzare, migliorare, mettere in rete e rendere più attraenti, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, un ventaglio di iniziative e proposte sviluppate da diversi anni e già in essere nelle sedi di destinazione. Si dimostra **estremamente importante lavorare in rete per un accompagnamento generale dei giovani del territorio**, con percorsi di educazione alla mondialità, di sensibilizzazione a temi quali l'accoglienza, migrazioni, giustizia, pace, non violenza, volontariato, così come la creazione di spazi e tempi di aggregazione di qualità in cui i giovani possano scegliere la forma più consona di partecipazione attiva.

La coprogettazione degli enti di accoglienza ha anche alcune **finalità generali trasversali che hanno motivato insieme ai bisogni dei minori la co-progettazione**:

- Educare ai valori della pace, della non violenza, della solidarietà e della gratuità, per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Portare a contatto dei minori e dei giovani in generale una molteplicità arricchente di persone e situazioni, comprese quelle di povertà ed esclusione sociale.
- Sollecitare una riflessione sulle proprie scelte di vita vocazionali, professionali, sociali e spirituali.
- Far sperimentare ai giovani educatori, animatori e operatori volontari nuovi percorsi professionali in ambito sociale.
- Promuovere il volontariato come stile di vita.
- Promuovere la difesa non armata e non violenta della comunità, tramite la prevenzione e gestione dei conflitti, il superamento della violenza implicita ed esplicita, la promozione dei diritti umani.

---

<sup>12</sup> SDG 4 mira a "ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all" by 2030. L'obiettivo SDG 4 è costituito da dieci target per guidare i paesi lungo un percorso trasformativo verso un'agenda di educazione sostenibile. Fonte: UNESCO, 2018: *Quick Guide to Education Indicators for SDG 4*.

<sup>13</sup> Fonti: <http://www.obiettivo2030.it/objective-4>

Per raggiungere il suo obiettivo, il progetto ha individuato come strategico co-progettare le proprie attività nell'ambito **della coesione sociale anche attraverso l'incontro tra pari** puntando in particolare a:

- aumentare le opportunità di scambio, educazione e aggregazione di qualità;
- formare giovani in grado di essere cittadini consapevoli e partecipativi, promuovendo una cultura della responsabilità e della sostenibilità;
- formare giovani educatori e animatori fornendo strumenti educativi che possano trasmettere ai loro coetanei e alla comunità di appartenenza.

**Il valore della co-progettazione per il progetto** inoltre, dipende dal supporto diverso che la rete dei diversi enti co-progettanti forniscono ai minori e giovani raggiunti.

Inoltre, unendo le risorse – umane, di know-how, di contatti – dei diversi enti co-progettanti possono essere trovate soluzioni più efficaci ai bisogni dei destinatari e al raggiungimento dell'obiettivo e **maggiore è l'impatto quantitativo e qualitativo finale del progetto.**

Per valutare il raggiungimento dell'obiettivo di progetto si individuano diversi gruppi di indicatori in coerenza con le aree di bisogno individuate nel contesto specifico (*cf. punto 7.1*).

<b>OBIETTIVO DEL PROGETTO <i>Palestra di volo_Milano</i></b>
Promuovere animazione culturale, percorsi di educazione giovanile e di volontariato con particolare attenzione al proporre esperienze che siano volte alla crescita personale e culturale.
<b>AREA DI BISOGNO 1) EDUCAZIONE CULTURALE, SOCIALE E AGGREGAZIONE</b>
<p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento del numero di beneficiari raggiunti (almeno 3.000 minori e 500 giovani)</li> <li>• Incremento del 30% della partecipazione dei giovani ad occasioni formali/informali di socialità e integrazione</li> <li>• Incremento del 10% delle relazioni e integrazioni dei giovani stranieri nel territorio</li> <li>• Miglioramento del 30% delle abilità relazionali dei giovani raggiunti, almeno <b>50 educatori dei gruppi adolescenti e 30 animatori formati</b></li> <li>• Diminuzione del 20% di episodi di bullismo e violenza</li> <li>• Miglioramento del 40% delle capacità scolastiche e delle capacità di progettazione di studio/lavoro adeguati</li> <li>• Miglioramento delle conoscenze culturali del 20%</li> <li>• Incremento del numero di interventi scolastici sul tema: migrazioni, cambiamento climatico, povertà, etc. del 10%, totale di 3.000 studenti raggiunti</li> </ul>
<b>AREA BISOGNO 2) RETI SOCIALI E VOLONTARIATO</b>
<p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento del 30% della partecipazione dei giovani alla vita sociale e culturale della comunità</li> <li>• Aumento dei giovani coinvolti in percorsi di volontariato del 20%</li> <li>• Aumento dei giovani raggiunti dalle informazioni sui temi chiave e i percorsi di volontariato del 20%</li> <li>• Aumento dei giovani coinvolti in percorsi di sensibilizzazione e formati al volontariato del 30% (almeno 500 giovani)</li> <li>• Incremento della partecipazione ad attività di volontariato spot del 20%, a percorsi strutturati del 10%</li> <li>• Miglioramento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali dei giovani del 10%</li> <li>• Miglioramento della relazione familiare (genitori-figli) del 10%</li> <li>• Incremento del numero di interventi scolastici sul tema della solidarietà, volontariato e mondialità del 10%, almeno 1.000 studenti raggiunti e 5 scuole coinvolte</li> </ul>

2) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

Gli operatori volontari che parteciperanno al progetto *Palestra di volo\_Milano* contribuiranno ad ampliare, integrare e migliorare i servizi offerti dalle sedi degli enti co-progettanti, come meglio dettagliato alla voce 9.3. Di seguito **si presenta il complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo del progetto**, organizzate in base alle due aree di bisogno individuate (cfr. punto 7.1) e relativi risultati attesi. Per ciascuna attività vengono evidenziati gli enti co-progettanti e le sedi di attuazione coinvolte.

AREA DI BISOGNO 1) EDUCAZIONE CULTURALE, SOCIALE E AGGREGAZIONE	
<p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento del numero di beneficiari raggiunti (almeno 3.000 minori e 500 giovani)</li> <li>• Incremento del 30% della partecipazione dei giovani ad occasioni formali/informali di socialità e integrazione</li> <li>• Incremento del 10% delle relazioni e integrazioni dei giovani stranieri nel territorio</li> <li>• Miglioramento del 30% delle abilità relazionali dei giovani raggiunti, almeno <b>50 educatori dei gruppi adolescenti e 30 animatori formati</b></li> <li>• Diminuzione del 20% di episodi di bullismo e violenza</li> <li>• Miglioramento del 40% delle capacità scolastiche e delle capacità di progettazione di studio/lavoro adeguati</li> <li>• Miglioramento delle conoscenze culturali del 20%</li> <li>• Incremento del numero di interventi scolastici sul tema: migrazioni, cambiamento climatico, povertà, etc. del 10%, totale di 3.000 studenti raggiunti</li> </ul>	
ATTIVITÀ	ENTE CO-PROGETTANTE E SEDE DI ATTUAZIONE
<p><b>AT 1.1 – Coordinamento e pianificazione attività:</b> in ogni sede del progetto, almeno 1 responsabile insieme ad un educatore/animatore volontario senior organizza all'inizio dell'anno il calendario delle attività, pianifica gli interventi formativi, educativi, quelli nelle scuole e nelle altre realtà (oratori, parrocchie, ecc.). Ad inizio anno è anche il momento in cui si organizzano le risorse umane e si prendono i contatti per svolgere le varie attività. Periodicamente, in ogni sede si svolge il coordinamento delle attività in corso, dello staff che fa riferimento ad ogni attività e il monitoraggio.</p>	<p>Queste attività sono condivise da i seguenti enti co-progettanti e svolte nelle relative sedi di attuazione:</p> <p>FONDAZIONE DIOCESANA PER GLI ORATORI MILANESI - Fondazione Diocesana per gli Oratori Milanesi (cod. Helios, 182803)</p> <p>DIOCESI DI LODI/Caritas Diocesana - Sede Caritas Diocesana (cod. Helios, 181189)</p> <p>FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA - Animondo (cod. Helios 182743)</p>
<p><b>AT 1.2 - Identificazione scuole in cui fare interventi tematici:</b> all'inizio dell'anno si prenderà contatto con le varie realtà del territorio (in particolare scuole) per la promozione delle proposte di animazione/formative proponibili sui temi chiave della mondialità, globalizzazione e migrazioni (AT 1.5, AT 1.6 e AT1.8) Si organizzerà un calendario degli incontri con i vari gruppi e degli interessi dei gruppi.</p>	

<p><b>AT 1.3 – Formazione per i giovani educatori</b>, degli adolescenti delle comunità: si organizzano periodicamente dei percorsi per preparare i giovani che saranno educatori degli adolescenti delle comunità in cui risiedono attraverso le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Strutturazione di un percorso formativo basato su piccoli gruppi omogenei guidati da un educatore professionista che riveste una funzione di tutor. I gruppi si ritroveranno una volta al mese per tutto il corso dell'anno. All'inizio e alla fine sono previsti incontri di condivisione degli obiettivi e verifica con i tutor.</li> <li>- Organizzazione di almeno un appuntamento residenziale di formazione aperto anche ad altri educatori della Diocesi di Milano.</li> <li>- Monitoraggio dell'attività dei gruppi adolescenti e della partecipazione dei ragazzi.</li> </ul>	<p>Queste attività sono condivise da i seguenti enti co-progettanti e svolte nelle relative sedi di attuazione:</p> <p>FONDAZIONE DIOCESANA PER GLI ORATORI MILANESI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondazione Diocesana per gli Oratori Milanesi (cod. Helios, 182803)</li> </ul> <p>FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Animondo (cod. Helios 182743)</li> </ul>
<p><b>AT 1.4 - Organizzazione di percorsi formativi per gli animatori:</b> al fine di migliorare la formazione degli animatori dei minori e di comunità, con particolare riferimento ai più piccoli, si offriranno periodicamente percorsi di aggiornamento e strumenti specifici e occasioni di scambio delle esperienze e sostegno reciproco.</p>	<p>Queste attività sono condivise da i seguenti enti co-progettanti e svolte nelle relative sedi di attuazione:</p> <p>FONDAZIONE DIOCESANA PER GLI ORATORI MILANESI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondazione Diocesana per gli Oratori Milanesi (cod. Helios, 182803)</li> </ul> <p>DIOCESI DI LODI/Caritas Diocesana</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sede Caritas Diocesana (cod. Helios, 181189)</li> </ul> <p>FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Animondo (cod. Helios 182743)</li> </ul>
<p><b>AT 1.5 Attività educative e animative per minori:</b> in alcune sedi che hanno a disposizione spazi di aggregazione (o che possono appoggiarsi a spazi del territorio) si organizzano attività ricreative ed educative di varia natura a beneficio dei minori del territorio, e in cui gli animatori e gli educatori formati potranno fare pratica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzazione di incontri culturali, feste, etc. Elemento centrale è l'organizzazione di eventi ludico-ricreativi, per poter favorire un clima familiare e per aiutare i ragazzi a socializzare tra loro.</li> <li>• animazione nei momenti di tempo libero dalla scuola e di vacanza, organizzazione di uscite di gruppo nel contesto territoriale circostante, incoraggiando le amicizie, promuovendo la partecipazione ad attività esterne organizzate da altre associazioni. In occasione delle vacanze estive possono essere organizzate gite anche in collaborazione con altri enti con simili finalità;</li> <li>• si prevedono inoltre, 4 nuovi laboratori tematici per lo sviluppo personale e culturale dei minori più piccoli incontrati per offrire occasioni di dialogo e confronto su temi d'attualità e in generale sulle proprie esperienze e domande di vita.</li> </ul>	<p>Queste attività sono condivise da i seguenti enti co-progettanti e svolte nelle relative sedi di attuazione:</p> <p>DIOCESI DI LODI/Caritas Diocesana</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sede Caritas Diocesana (cod. Helios, 181189)</li> </ul>
<p><b>AT 1.6 – Laboratori di educazione alla mondialità:</b> si organizzano durante l'anno dei laboratori di educazione alla mondialità rivolti a bambini, ragazzi e giovani, per aiutarli a confrontarsi con le differenze culturali che incontrano quotidianamente, aumentare la comprensione dei cambiamenti che stanno avvenendo a livello globale crescendo nella capacità di accogliere, rispettare la diversità e sviluppare un punto di vista critico. <b>I laboratori saranno proposti alle scuole, gruppi parrocchiali e altri gruppi informali presenti nel territorio</b>, o che chiederanno di essere inclusi. I laboratori affrontano le tematiche dell'Intercultura, l'approccio alla diversità, la pace, la povertà, la sobrietà, l'ambiente, la fame e lo spreco alimentare. I laboratori saranno l'occasione di dialogo e confronto partecipativo su temi d'attualità e in generale sulle proprie esperienze e domande di vita. L'attività prevede la preparazione dei moduli e la loro realizzazione durante l'anno scolastico in concordanza con l'AT 1.1 e AT 1.2.</p>	<p>Queste attività sono condivise da i seguenti enti co-progettanti e svolte nelle relative sedi di attuazione:</p> <p>DIOCESI DI LODI/Caritas Diocesana</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sede Caritas Diocesana (cod. Helios, 181189)</li> </ul>

<p><b>AT 1.7 – Incontri sul tema globalizzazione e migrazioni:</b> un percorso formativo e di sensibilizzazione rivolto prioritariamente al mondo giovanile, ma che riguarda anche le loro comunità intere, sulle sfide che il mondo attuale ci presenta, in particolare riguardo al tema della globalizzazione e alle migrazioni (“Le paure dell’uomo nero”, percorso “Sconfinati” con la collaborazione della Croce Rossa di Lodi). Si tratta di un percorso di 4 incontri che aiuta a rileggere il fenomeno migratorio analizzando alcune cause che spingono le persone a lasciare la propria terra (le guerre, la povertà e i cambiamenti climatici) e a comprendere le responsabilità collettive ed individuali. Questi incontri utilizzano strumenti e metodologie partecipative per avvicinare i giovani a questi temi: il racconto, il gioco di ruolo e l’immedesimazione, l’uso di video e musica, la performance teatrale. Gli incontri si potranno svolgere nelle parrocchie che ne fanno richiesta, in centri educati, nelle scuole individuate, e hanno un formato modulare. L’attività prevede la preparazione dei contenuti e la loro realizzazione durante l’anno.</p>	<p>FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA - Animondo (cod. Helios 182743)</p>
<p><b>AT 1.8 – Confronto e aggiornamento staff educatori e animatori:</b> almeno una volta l’anno, si organizza un incontro aperto al personale responsabile di tutte le sedi di accoglienza, sulle tematiche riguardanti l’accoglienza di minori e giovani in difficoltà, quale momento di confronto, coordinamento, approfondimento, studio e scambio di esperienze tra realtà che operano in questo ambito.</p>	<p>FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA - Animondo (cod. Helios 182743)</p>
<p><b>AREA BISOGNO 2) RETI SOCIALI E VOLONTARIATO</b></p>	
<p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento del 30% della partecipazione dei giovani alla vita sociale e culturale della comunità</li> <li>• Aumento dei giovani coinvolti in percorsi di volontariato del 20%</li> <li>• Aumento dei giovani raggiunti dalle informazioni sui temi chiave e i percorsi di volontariato del 20%</li> <li>• Aumento dei giovani coinvolti in percorsi di sensibilizzazione e formati al volontariato del 30% (almeno 500 giovani)</li> <li>• Incremento della partecipazione ad attività di volontariato spot del 20%, a percorsi strutturati del 10%</li> <li>• Miglioramento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali dei giovani del 10%</li> <li>• Miglioramento della relazione familiare (genitori-figli) del 10%</li> <li>• Incremento del numero di interventi scolastici sul tema della solidarietà, volontariato e mondialità del 10%, almeno 1.000 studenti raggiunti e 5 scuole coinvolte</li> </ul>	
<p><b>ATTIVITÀ</b></p>	<p><b>ENTE CO-PROGETTANTE E SEDE DI ATTUAZIONE</b></p>
<p><b>AT 2.1 - Identificazione scuole (e altre realtà) per incontri sul volontariato e cittadinanza attiva:</b> all’inizio dell’anno si prenderà contatto con le varie realtà del territorio per la promozione delle proposte di animazione, formative sul tema sostenibile/cittadinanza attiva/solidarietà. Si organizzerà un calendario degli incontri con i vari gruppi e degli interessi dei gruppi.</p>	<p>Queste attività sono condivise da questi enti co-progettanti e svolte nelle relative sedi di attuazione, in quanto attività base:</p>
<p><b>AT 2.2 - Preparazione contenuti per animazioni e formazioni nelle scuole:</b> una volta stabilito il calendario bisogna preparare i contenuti. Questa attività prevede la ricerca di documenti e video online, preparazione e realizzazione del materiale, ideazione delle animazioni; nonché l’approfondimento su tematiche d’attualità che possono essere legate al tema degli incontri (solidarietà, volontariato, attivazione civica, vivere sostenibile).</p>	
<p><b>AT 2.3 - Animazioni sui temi vivere sostenibile/protagonismo/solidarietà:</b> organizzazione di attività formative specifiche per i giovani per promuovere il protagonismo e l’impegno nelle comunità di residenza, attraverso le seguenti sub-attività specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri specifici per formare i responsabili dei gruppi giovani.</li> <li>• Organizzazione di incontri di approfondimento su tematiche d’attualità sul territorio e di settimane di condivisione residenziale.</li> </ul>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione di almeno 1 incontro a livello diocesano di confronto su una tematica d'attualità nell'ambito dei minori.</li> <li>• Organizzazione dei momenti di convivenza tra giovani.</li> </ul>	<p>FONDAZIONE DIOCESANA PER GLI ORATORI MILANESI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondazione Diocesana per gli Oratori Milanesi (cod. Helios, 182803)</li> </ul>
<p><b>AT 2.4 - Comunicazione sul tema del protagonismo giovanile:</b> si svolgeranno diverse azioni di comunicazione online e offline, che serviranno a promuovere le iniziative di animazione, quelle di volontariato, ma anche a rafforzare la sensibilizzazione dei giovani e giovanissimi sul tema della cittadinanza attiva e del protagonismo giovanile. Si svolgerà quindi periodico aggiornamento sito e social network, redazione articoli, foto e video...). Inoltre, si realizzerà il materiale comunicativo e informativo per sensibilizzare i destinatari, a ragazzi, giovani e adulti del territorio sul ruolo del protagonismo, della cittadinanza attiva e della solidarietà per il futuro sostenibile.</p>	<p>DIOCESI DI LODI/Caritas Diocesana</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sede Caritas Diocesana (cod. Helios, 181189)</li> </ul> <p>FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA</p>
<p><b>AT 2.5 - Incontri nelle scuole sul tema del volontariato/protagonismo giovanile:</b> il contatto con le scuole diventa elemento importante per progettare un intervento di supporto educativo dei giovani del territorio a 360 gradi. Si prevede il coinvolgimento delle scuole superiori di secondo grado presenti nel territorio della Diocesi di Milano per promuovere il volontariato e raggiungere i giovanissimi interessati a diventare volontari, e seguire un percorso formativo per divenire educatori volontari. L'attività prevede una serie di sub-attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Contatto con le scuole superiori della Diocesi di Milano attraverso gli insegnanti per selezionare le scuole disponibili.</li> <li>- Programmazione insieme a studenti e insegnanti del percorso di approfondimento partendo da quelli già avviati da vari enti co-progettanti (es. Azione Cattolica)</li> <li>- Svolgimento degli incontri nelle scuole.</li> <li>- Supporto degli studenti nella comunicazione e organizzazione di almeno un evento indirizzato ai propri compagni di scuola.</li> <li>- Raccolta adesione di giovani interessati a diventare volontari, e favorire la creazione di gruppi di studenti volontari e di attività di volontariato all'interno delle stesse scuole.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Animondo (cod. Helios 182743)</li> </ul>
<p><b>AT 2.6 – Orientamento al volontariato ad hoc.</b> Fondamentale in questa fase è l'ascolto e orientamento rispetto alle diverse opportunità disponibili e la strutturazione dei contatti con i luoghi di servizio in modo da proporre ai singoli giovani delle occasioni concrete di impegno calibrate sulle proprie aspettative, inclinazioni e disponibilità.</p> <p>A tal fine, in collaborazione con lo Sportello di Orientamento al Volontariato si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- orientare alla scelta del servizio</li> <li>- verificare le motivazioni personali per sostenere la qualità del percorso</li> <li>- favorire l'acquisizione delle competenze necessarie organizzando momenti di riflessione e formazione.</li> </ul> <p><b>Rispetto alle disponibilità di tempo e alle inclinazioni dei ragazzi essi saranno orientati verso</b> esperienze strutturate di volontariato ed impegno nel territorio diocesano (in parrocchia, presso le realtà legate a Caritas Ambrosiana e alle sue cooperative) o ad attività di servizio spot.</p>	<p>FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Animondo (cod. Helios 182743)</li> </ul>

<p><b>AT 2.7 - Inserimento del volontario nel contesto territoriale:</b> i giovani che partecipano alla attività 2.6 saranno inseriti in attività di volontariato spot, come ad esempio l'iniziativa annuale della Raccolta Indumenti Usati, la partecipazione all'animazione della Giornata Missionaria o a Fa' la cosa giusta (la più grande fiera italiana che parla di sostenibilità, turismo responsabile, consumo consapevole a cui in genere partecipa con uno stand). Altri in attività di volontariato strutturato. Per entrambi, sarà necessario promuovere il loro inserimento graduale, attraverso incontri, colloqui, visite di accompagnamento nel contesto territoriale dove presteranno servizio. Svolgeranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività ludico ricreative a favore dei minori (animazione) in collaborazione con giovani e animatori del luogo;</li> <li>- Visite e sostegno ad anziani o altre persone in carico a interventi del partner locale;</li> <li>- Attività manuali/laboratori nelle famiglie e nelle comunità;</li> <li>- altre attività (es. interventi di animazione in centri per disabili, attività di diverso tipo con rifugiati, donne)</li> </ul>	
<p><b>AT 2.8 - Monitoraggio dell'attività di volontariato giovanile:</b> una volta orientati e inseriti nel contesto dove possono fare volontariato, i giovani iniziano il loro percorso (strutturato o ad hoc) e supervisionati e monitorati nell'evoluzione del loro servizio, coinvolgimento e risultati finali.</p>	
<p><b>AT 2.9 - Campi di volontariato estivi:</b> per far sperimentare ai giovani dai 18 ai 30 anni un breve ma intenso periodo di condivisione e servizio a favore di persone in situazione di bisogno (minori, giovani, donne rifugiate, ex-carcerati, persone senza fissa dimora) si organizzano dei campi estivi di volontariato della durata variabile di 10-15 giorni e fino a 3 settimane, in Italia o all'estero. I campi estivi sono una occasione di conoscenza, approfondimento e dialogo interculturale e interreligioso. Per questa attività si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'organizzazione del campo in Italia</li> <li>- la campagna di informazione e reclutamento dei giovani che vi parteciperanno (da febbraio).</li> <li>- La realizzazione del campo in Italia (i giovani in servizio civile potrebbero essere i coordinatori o comunque parteciparvi)</li> <li>- La valutazione a freddo dell'esperienza</li> </ul> <p>Per la realizzazione dei campi all'estero si collaborerà invece con l'Area Internazionale di Caritas Ambrosiana.</p>	<p>DIOCESI DI LODI/Caritas Diocesana</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sede Caritas Diocesana (cod. Helios, 181189)</li> </ul> <p>FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Animondo (cod. Helios 182743)</li> </ul>
<p><b>AT 2.10 Promozione dell'esperienza di volontariato:</b> si prevede l'organizzazione di incontri (più di uno durante l'anno) di promozione e scambio di esperienze sul tema del volontariato per i giovani del territorio. Gli incontri hanno lo scopo di favorire la conoscenza specifica dei giovani sul mondo delle reti di volontariato presenti sul territorio.</p>	<p>FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Animondo (cod. Helios 182743)</li> </ul>

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)

AREADI BISOGNO 1) EDUCAZIONE CULTURALE, SOCIALE E AGGREGAZIONE												
ATTIVITÀ / MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AT 1.1 – Coordinamento e pianificazione attività												
AT 1.2 - Identificazione scuole in cui fare interventi tematici												
AT 1.3 – Formazione per i giovani educatori												
AT 1.4 - Organizzazione di percorsi formativi per gli animatori												
AT 1.5 - Attività educative e animative per minori												
AT 1.6 – Laboratori di educazione alla mondialità												
AT 1.7 – Incontri sul tema globalizzazione e migrazioni												
AT 1.8 – Confronto e aggiornamento staff educatori e animatori												

AREA DI BISOGNO 2) RETI SOCIALI E VOLONTARIATO												
ATTIVITÀ / MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AT 2.1 Identificazione scuole (e altre realtà) per incontri sul volontariato e cittadinanza attiva												
AT 2.2 Preparazione contenuti per animazioni e formazioni nelle scuole												
AT 2.3 Animazioni sui temi vivere sostenibile/protagonismo/solidarietà												
AT 2.4 Comunicazione sul tema del protagonismo giovanile												
AT 2.5 - Incontri nelle scuole sul tema del volontariato/protagonismo giovanile												
AT 2.6 – Orientamento al volontariato ad hoc												
AT 2.7 - Inserimento del volontario nel contesto territoriale												
AT 2.8 - Monitoraggio dell'attività di volontariato giovanile												
AT 2.9 - Campi di volontariato estivi												
AT 2.10 - Promozione dell'esperienza di volontariato												

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

#### **Ruolo degli operatori volontari**

I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà delle sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.

Al termine di questo primo periodo, gli operatori volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori delle diverse sedi di attuazione, integrando i servizi offerti dagli enti co-progettanti. Gli operatori volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito delle attività loro assegnate. L'apporto degli operatori volontari è particolarmente prezioso per il rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali all'interno e all'esterno delle sedi, offrendo alle persone beneficiarie nuove occasioni di socialità. Essi saranno perciò impiegati in attività formali, ma anche nella promozione di momenti di socialità informale.

Per ciascuna area di intervento viene ora data una descrizione dettagliata del ruolo e dell'attività prevista per gli operatori volontari per ciascuna attività progettuale, con relativi sedi di svolgimento.

AREA 1) EDUCAZIONE CULTURALE, SOCIALE E AGGREGAZIONE		
ATTIVITÀ PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	SEDI DI ATTUAZIONE
AT 1.2 - Identificazione scuole in cui fare interventi tematici	In questa fase gli operatori volontari saranno impiegati in affiancamento dei responsabili delle sedi di attuazione nella identificazione, conoscenza degli spazi e nel supporto all'utilizzo degli spazi (es. riporre i propri indumenti nel proprio armadietto). Saranno chiamati anche a supportare la promozione dei laboratori (AT 1.6 e AT 1.7), gestendo i contatti con le scuole e con le parrocchie della Diocesi e con eventuali altre sedi interessate.	

<p><b>AT 1.5 - Attività educative e animative per minori</b></p>	<p>Gli operatori volontari, in affiancamento con gli educatori e gli animatori, parteciperanno ai colloqui personali per conoscere i ragazzi coinvolti nelle attività e alla organizzazione e pianificazione delle attività con i più piccoli. In questa attività gli operatori volontari avranno un ruolo abbastanza autonomo, di proporre e guidare i momenti di animazione e le attività di educazione con i più piccoli durante tutto l'anno.</p> <p>Inoltre gli operatori volontari hanno il compito di stimolare gli utenti a sviluppare le capacità e competenze apprese nei laboratori nella vita quotidiana, sollecitandoli ad allenarle.</p>	<p>Fondazione Diocesana per gli Oratori Milanesi (cod. Helios, 182803)</p> <p>Sede Caritas Diocesana (cod. Helios, 181189)</p> <p>Animondo (cod. Helios 182743)</p>
<p><b>AT 1.6 – Laboratori di educazione alla mondialità</b></p>	<p>Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, supportando gli operatori animatori degli enti nella realizzazione dei laboratori.</p> <p>Saranno chiamati ad aiutare nella preparazione delle animazioni, nel progettare il percorso da realizzare in base all'età dei destinatari, il nr dei partecipanti, il tempo disponibile e il nr degli incontri, le tematiche da trattare. Oltre all'ideazione dell'animazione, la preparazione richiede anche lavoro di ricerca documenti e video online, preparazione e realizzazione del materiale. Saranno chiamati a aiutare l'animatore nella realizzazione delle animazioni nel territorio della Diocesi, con la funzione di supporto. Questa attività presuppone che l'operatore volontario si rechi nei luoghi dove avviene l'animazione, ovvero nelle scuole, nelle parrocchie e nelle sedi dei servizi (per esempio al Refettorio Ambrosiano). Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo e anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare materiali sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse.</p>	
<p><b>AT 1.7 – Incontri sul tema globalizzazione e migrazioni</b></p>	<p>Verrà chiesto ai giovani operatori volontari di affiancare gli educatori per la predisposizione e la realizzazione degli incontri. Saranno chiamati ad aiutare nella produzione dei materiali da usare, nella ricerca dei contenuti e realizzazione degli incontri nel territorio della Diocesi, con la funzione di supporto. Questa attività presuppone che l'operatore volontario si rechi nei luoghi dove avviene l'animazione, ovvero nelle scuole, nelle parrocchie e nelle altre sedi possibili (per esempio al Refettorio Ambrosiano). Supporteranno anche la segreteria organizzativa, gestendo contatti e inviti, allestimenti delle sedi o degli stand, preparazione materiali.</p>	

<p><b>AREA 2) RETI SOCIALI E VOLONTARIATO</b></p>		
<p><b>ATTIVITÀ PROGETTUALI</b></p>	<p><b>RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI</b></p>	<p><b>SEDI DI ATTUAZIONE</b></p>
<p><b>AT 2.1 - Identificazione scuole (e altre realtà) per svolgere gli incontri</b></p>	<p>Gli operatori volontari affiancheranno i responsabili nella identificazione, conoscenza degli spazi e nel supporto all'utilizzo degli spazi (es. riporre i propri</p>	

	<p>indumenti nel proprio armadietto). Saranno chiamati anche a supportare la promozione sul territorio e la comunicazione via telefono/email/face to face dei laboratori AT 2.3 AT 2.5 e AT 2.6 AT 2.9) gestendo i contatti con le scuole e con le eventuali altre sedi interessate al fine di facilitare la logistica. Parteciperanno alla gestione della agenda e alle attività quotidiane di realizzazione degli incontri.</p>	
<b>AT 2.2</b> - Preparazione contenuti per animazioni e formazioni nelle scuole	<p>I giovani in Servizio contribuiranno alla produzione di materiale utile per le animazioni e formazioni sul tema della mondialità, protagonismo, solidarietà e vivere sostenibile. Organizzeranno il materiale audiovisivo, anche attraverso l'utilizzo di eventuali strumenti a disposizione della sede quali macchina fotografica, videocamera, computer, per documentare le attività del servizio e gli eventi proposti.</p>	<p>Fondazione Diocesana per gli Oratori Milanesi (cod. Helios, 182803)</p> <p>Sede Caritas Diocesana (cod. Helios, 181189)</p>
<b>AT 2.3</b> - Animazioni sui temi vivere sostenibile/protagonismo/solidarietà	<p>In affiancamento agli educatori, i giovani in Servizio Civile parteciperanno agli incontri con i giovani. Saranno da supporto agli educatori nello svolgimento delle attività, contribuendo alla predisposizione degli spazi, materiali e all'organizzazione delle iniziative. Seguendo le predisposizioni e capacità personali saranno anche chiamati ad intervenire attivamente e talvolta a condurre parte degli incontri.</p>	<p>Animondo (cod. Helios 182743)</p>
<b>AT 2.4</b> - Comunicazione sul tema del protagonismo giovanile	<p>Agli operatori volontari sarà chiesto di supportare nelle attività di comunicazione rispetto ai temi del protagonismo giovanile e del volontariato, nonché dei temi trattati nelle animazioni e negli incontri di sensibilizzazione. In particolare affiancheranno i responsabili e eventualmente l'Area Comunicazione per l'aggiornamento del sito, dei social network, la redazione di articoli, eventuale materiale cartaceo e eventuali report.</p>	
<b>AT 2.5</b> - Incontri nelle scuole sul tema del volontariato/protagonismo giovanile	<p>Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo negli incontri e attività già in essere o proposte dai responsabili. Avranno inoltre anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori eventi sul tema del volontariato nel loro territorio e comunità di riferimento, nelle scuole con cui sono in contatto, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività.</p>	
<b>AT 2.9</b> - Campi di volontariato estivi	<p>Durante l'estate, in affiancamento agli educatori e ai responsabili, gli operatori volontari si occuperanno di affiancare i ragazzi coinvolti, prendere parte attiva nella realizzazione di eventuali incontri con i volontari estivi e mantenere i contatti attivi. In particolare, avranno cura di favorire la conoscenza e la socializzazione con i nuovi ragazzi volontari estivi e della coesione del gruppo, di curare il loro inserimento e le relazioni che si instaureranno.</p>	<p>Animondo (cod. Helios 182743)</p> <p>Sede Caritas Diocesana (cod. Helios, 181189)</p>
<b>AT 2.10</b> - Promozione dell'esperienza di volontariato	<p>In collaborazione con i responsabili i giovani operatori volontari saranno chiamati a produrre materiale, sviluppare contenuti, coinvolgere beneficiari nella realizzazione di contenuti utili a promuovere online e offline le esperienze di</p>	

	volontariato possibili, in modo da informare altri giovani sulle possibilità di fare parte della rete di volontari ma anche in modo da promuovere una cultura della solidarietà e far comprendere tutti i benefici dello svolgere volontariato e della gratuità.	
--	--	--

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

Nelle diverse sedi di attuazione del progetto sono presenti sia figure professionali che volontarie che verranno attivate per lo svolgimento delle attività progettuali. Concretamente, la situazione si presenta come segue.

PER ENTRAMBE LE AREE DI BISOGNO (1,2)			
Ente di accoglienza	Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto
FONDAZIONE DIOCESANA PER GLI ORATORI MILANESI  E  DIOCESI DI LODI/Caritas Diocesana	<b>13</b>	Formatori	<b>AT 1.1 - AT 1.3 - AT 1.4 - AT 1.8 -</b> Si occupano di tutte le attività formazione degli educatori e animatori delle varie sedi, si occupano del coordinamento e intervengono anche nella formulazione del calendario degli incontri educativi. Realizzano le formazioni degli educatori e degli animatori.
FONDAZIONE DIOCESANA PER GLI ORATORI MILANESI	<b>1</b>	Coordinatore attività Formative	<b>AT 1.1 - AT 1.2 - AT 1.3 - AT 1.4 -</b> Coordina le attività di formazione e gestisce i contatti con il territorio, programma le formazioni degli animatori.
FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA (SU00209D88)  E  DIOCESI DI LODI/Caritas Diocesana	<b>2</b>	Responsabile Area Volontariato	<b>AT 2.1 - AT 2.6 - AT 2.7 - AT 2.8 - AT 2.9 – AT 2.10</b> Organizza le attività di educazione al volontariato e formazione e gestisce i progetti di volontariato dei giovani, svolge l'attività di accompagnamento e tutoraggio dei giovani volontari; coordina le attività di sensibilizzazione sul territorio della Diocesi.
DIOCESI DI LODI/Caritas Diocesana	<b>1</b>	Responsabile osservatorio Caritas e supporto alla comunicazione	<b>AT 2.2 - AT 2.4</b> Svolge le attività di ricerca e osservatorio; svolge supporto alla comunicazione online e offline (eventi di sensibilizzazione, campagne, attività, progetti di volontariato).

FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA (SU00209D88)  DIOCESI DI LODI/Caritas Diocesana	<b>23</b>	Volontari animatori/educatori	<b>AT 1.6 - AT 1.7 - AT 2.1- AT 2.2 - AT 2.3 - AT 2.5- AT 2.9 - AT 2.10</b> Affiancano i responsabili delle sedi operative nelle diverse attività che si realizzano, in modo particolare nella realizzazione delle animazioni, degli incontri nelle scuole e in altre realtà degli eventi di sensibilizzazione. Svolgono gli incontri nelle scuole per la promozione del protagonismo giovanile e l'impegno nelle comunità locali.
FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA (SU00209D88)	<b>1</b>	Coordinatore Animondo	<b>AT 1.2 - AT 1.6 - AT 1.7 - AT 2.1 - AT 2.2 - AT 2.3 - AT 2.4 - AT 2.5</b> Coordina tutte le attività legate al tema della educazione alla mondialità, alla globalizzazione e vivere sostenibile, le animazioni sui temi vivere sostenibile/protagonismo/solidarietà e gli incontri nelle scuole sul tema del volontariato, prepara le animazioni e gestisce i contatti con il territorio, programma le formazioni degli animatori.
	<b>41</b>	<b>TOTALE RISORSE UMANE</b>	

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

PER ENTRAMBE LE AREE DI BISOGNO (1,2)		
Ente di accoglienza	Attività	Risorse tecniche e strumentali
FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA (SU00209D88)  FONDAZIONE DIOCESANA PER GLI ORATORI MILANESI  DIOCESI DI LODI/Caritas Diocesana	Tutte le attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Salone per attività comuni, convegni e formazioni, nelle diverse sedi, dotati di tavoli e sgabelli;</li> <li>- Sala con scrivanie e sedie utilizzabile per attività didattiche e di sostegno scolastico o per attività educative di gruppo;</li> <li>- Materiale ludico per lo svolgimento delle attività con i bambini.</li> <li>- Diversi giochi da tavolo e di società;</li> <li>- Materiale di cancelleria vario di base;</li> <li>- Ufficio ad uso esclusivo degli operatori professionali, responsabili e dotato di computer con accesso a internet, stampante, fotocopiatrice e fax;</li> <li>- Macchina fotografica per documentare le attività e le feste;</li> <li>- Televisore;</li> <li>- Lettore dvd;</li> <li>- Sistema hi-fi utili per momenti animativi e ludici;</li> <li>- Materiali didattici, cancelleria. Archivio testi sulle tematiche sociali</li> <li>- Documentazione di approfondimento per le diverse discipline affrontate.</li> </ul>

Inoltre, per lo svolgimento delle attività di carattere generale, gli enti co-progettanti mettono in comune le seguenti risorse tecniche e strumentali.

Per gruppi di attività	Risorse tecniche e strumentali previste	Ente a cui fanno capo
Per le attività formative e in particolare per <b>AT 1.3 - AT 1.4 - AT 1.5 - AT 1.6 - AT 1.7 - AT 1.8 - AT 2.3 - AT 2.5</b>	Locali adeguati per riunioni ed incontri formativi: salone 100 posti, sala per 25 posti attrezzato con video e apparecchiature multimediali.	FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA (SU00209D88)
	Materiali didattici, cancelleria, strumenti di audio-video-registrazione dei dati.	Tutti gli enti co-progettanti
	Centro di Documentazione con migliaia di testi sulle tematiche sociali. Documentazione di approfondimento per le diverse discipline affrontate.	FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA (SU00209D88)
Per le attività di sensibilizzazione e animazione del territorio: e in particolare per <b>AT 2.3 - AT 2.4 - AT 2.5 - AT 2.10</b>	Materiale divulgativo del progetto (volantini, mostre, video) e l'attrezzatura utile per la presentazione (videoregistratore, video proiettore, proiettore diapositive).	FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA (SU00209D88)

*10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività di accompagnamento degli utenti nelle attività esterne (gite, vacanze, visite ai musei...)
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Verrà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di conoscenza e informazione sulle Linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili di Caritas Internationalis/Caritas Italiana
- Disponibilità a guidare automezzi di proprietà delle sedi operative.

*11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

Ai candidati non viene chiesto nessun specifico requisito, salvo la condivisione del progetto.

*12) Eventuali partner a sostegno del progetto*

## ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

*13) Eventuali crediti formativi riconosciuti*

*14) Eventuali tirocini riconosciuti*

*15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

Inoltre in collaborazione con la **Fondazione Clerici** verrà organizzato un percorso per la rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze dei giovani in servizio civile per realizzare un **Bilancio delle Competenze**. (<http://bc.caritaslombardia.it>).

Questo Bilancio delle Competenze, predisposto a fine esperienza, è una certificazione personale che attesterà le competenze/conoscenze acquisite dal giovane sulla base dell'incrocio-raffronto di due fonti informative determinanti: da un lato l'autovalutazione assistita del giovane stesso sulle proprie competenze e dall'altro la valutazione dei responsabili di servizio (OLP) sul giovane. Il percorso è struttura in queste fasi:

- Incontro con gli Operatori locali di Progetto (OLP) per illustrare il significato dell'azione di rilevazione delle competenze, le modalità tecniche di realizzazione, le corrette modalità di compilazione della "Scheda di presentazione delle strutture ospitanti" (prima dell'attivazione del servizio civile);
- Compilazione via web del "**Questionario di presentazione del servizio**" a cura degli OLP prima dell'avvio del servizio civile;
- Presentazione al giovane della metodologia e del processo di valutazione durante il primo incontro di gruppo in Caritas
- Compilazione via web del "**Questionario di inizio servizio**" entro le prime due settimane di servizio
- Dopo 5 mesi compilazione via web del "**Questionario intermedio**" a cura del giovane
- Compilazione via web del "**Questionario di fine servizio**" a cura del giovane, a fine servizio (durante le ultime due settimane di servizio)
- Compilazione via web della "**Scheda finale di valutazione del giovane**", a cura degli OLP;
- Predisposizione del documento "**Certificato/attestato delle Competenze acquisite durante il servizio civile**" e consegna al diretto interessato entro 1 mese al termine del servizio civile

## ***FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***16) Sede di realizzazione (\*)***

Gli incontri di formazione si terranno:

- **Formazione generale:** a livello Regionale, presso Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743) e per i momento/i residenziale presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG).
- **Formazione Permanente:** a livello diocesano presso la sede della Caritas Ambrosiana, in via S. Bernardino, 4 a Milano (cod. Helios 182743), Refettorio Ambrosiano, in Piazza Greco 11 a Milano (cod. Helios 182814).

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***17) Sede di realizzazione (\*)***

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743), presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), e presso le sedi di attuazione del progetto.

### **18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali,
- giochi di ruolo,
- lavori personali e di gruppo,
- incontro e confronto con “testimoni”,
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell’esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell’“imparare facendo” (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l’esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

### **19) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo(\*)**

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell’utente dello stesso servizio.
- far acquisire ai operatori volontari specifiche competenze “attraverso l’imparare facendo”, a fianco di persone in grado di trasmettere il loro “saper fare” nell’attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

<b>Moduli</b>	<b>Contenuti della formazione specifica</b>	<b>Durata</b>	<b>Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>
1	Il colloquio: gestione e tecniche	6 ore	Attività 1.1; 1.3; 2.6
2	Relazione d’aiuto	8 ore	Attività 1.1; 1.3; 1.4; 1.5; 2.6; 2.8
3	Il lavoro di rete sul territorio come risorsa	2 ore	Attività 1.2, 2.1,
4	Lavoro per progetti nell’ambito del lavoro sociale	4 ore	Attività 1.4; 1.8;
5	L’Equipe di lavoro: gestione e finalità	4 ore	Attività 1.1; 1.5, 1.8; 2.2; 2.9
6	Gestione dinamiche di gruppo	6 ore	Attività 1.3; 1.5; 1.6; 1.8; 2.2; 2.3; 2.9
7	Relazione educativa	6 ore	Attività 1.1; 1.3; 1.5; 1-6; 2.2; 2.5; 2.9
8	Informativa sui rischi connessi all’impiego dei operatori volontari nei progetti di servizio civile: aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti	6 ore	Tutte le attività progettuali

	di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario		
9	Gestione dei conflitti	4 ore	Attività 1.4, 1.6; 1.8; 2.2, 2.3, 2.8, 2.9
10	La comunicazione	4 ore	Attività 1.4; 1.5; 2.5; 2.9; 2.10
<b>Totale ore</b>		<b>50 ore</b>	

Questi i moduli e relativi contenuti, che riguardano invece temi specifici del progetto e del territorio di attuazione.

<b>Moduli</b>	<b>Contenuti della formazione specifica</b>	<b>Durata</b>	<b>Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>
11	La relazione d'aiuto con i minori	4 ore	Attività 1.1; 1.3; 1.4; 1.5; 2.6; 2.8
12	Relazione educativa	2 ore	Attività 1.3; 1.5; 1.6; 1.8; 2.2; 2.3; 2.9
13	Il lavoro di rete tra le organizzazioni e il territorio	4 ore	Attività: 1.2, 1.6, 2.1, 2.5, 2.7
<b>Totale ore</b>		<b>10 ore</b>	

Nelle diverse singole sedi di servizio i seguenti contenuti

<b>Contenuti della formazione specifica</b>	<b>Durata</b>	<b>Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>
Presentazione dell'ente, dei vari ambiti di intervento	2 ore	Attività 1.1, 1.8
Formazione sulla comunicazione: come migliorare la promozione e la comunicazione attraverso le nuove tecnologie	2 ore	Attività 1.3, 1.4; 1.5, 1.6, 1.7, 2.1, 2.3, 2.4, 2.5, 2.10
Tecniche e strumenti di base per l'animazione (il role playing, i lavori di gruppo...)	4 ore	Attività 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 2.1, 2.3, 2.4, 2.5, 2.9
Formazione sui campi di lavoro estivi: dalla progettazione alla realizzazione.	4 ore	Attività 2.9
<b>Totale ore</b>	<b>12 ore</b>	

*20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

*21) Durata (\*)*

- La durata degli incontri di formazione specifica è di **72 ore** complessive così suddivise:

<b>Tipo formazione</b>	<b>Durata</b>
Formazione metodologica	50 ore

Formazione sui temi del progetto	10 ore
Formazione sui temi del progetto nelle sedi	12 ore
<b>Totale</b>	<b>72 ore</b>

*22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

--